

L'asse letterario tra Piemonte e Liguria

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

ALL'INTERNO DELLE MOLTEPLICI DIREZIONI CHE PERCORRE LA POESIA ITALIANA DI INIZIO NOVECENTO, è possibile identificare, nel primo decennio del secolo, una linea «piemontese-ligure» dai tratti ben definiti, sostanziata, sul piano biografico, da fitti rapporti interpersonali tra gli autori in attività tra Torino e Genova e tesa alla definizione di un nuovo modo di fare poesia. Lo sostiene, dimostrandolo in maniera documentata e convincente, una giovane studiosa romana, Eleonora Cardinale, sviluppando, attraverso il supporto di una precisa documentazione, le intuizioni di critici come Marziano Guglielminetti (che per primo aveva parlato di «scuola dell'ironia» a proposito di autori come Guido Gozzano e Carlo Vallini) e Mirko Bevilacqua (che ha ben focalizzato nei suoi studi il concetto di «riduzione» quale peculiare cifra stilistica del Crepuscolarismo). Lo fa in un saggio dal titolo *Una linea poetica piemontese-ligure. Gozzano, Vallini, Sbarbaro, Montale* (Salerno Editrice, pagine 188, euro 16). Un libro che si legge, oltre che come monografia critica, come un vero e proprio romanzo generazionale di formazione letteraria. In quegli anni Torino - sede del «caposcuola» crepuscolare Gozzano e del suo sodale Vallini - era una delle città intellettualmente più vivaci d'Italia, con i suoi caffè-concerto, con i cinematografi (a Torino vengono prodotti i primi film italiani), con l'attività dell'Esposizione d'arte moderna, con un'Università dove le lezioni di Arturo Graf erano frequentatissime dai giovani letterati che si riunivano intorno alla Società di Cultura, con una fervida produzione editoriale (Lattes e Streglio furono tra i principali editori delle opere dei giovani crepuscolari).

Eleonora Cardinale mostra, attraverso l'analisi dei testi poetici e dei carteggi tra gli autori, come i liguri Camillo Sbarbaro ed Eugenio Montale fossero attenti lettori della produzione dei torinesi. E se i rapporti tra Gozzano e Montale sono già stati approfonditi in passato, inedita e illuminante, è la lettura incrociata di Montale e Vallini, a fare da tramite tra i quali fu Sbarbaro. Una lettura che dimostra quanto numerosi e significativi siano i punti di contatto a livello di «immagini, dettagli descrittivi, coinci-

denza lessicali». Seppure - precisa l'autrice - Montale parta dalla «scuola dell'ironia», per approdare a esiti che sapranno superarla.

l'Unità
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti

